IC VALCENO PRESENTA

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile-Giugno 2025

EDITORIALE DONNE NELLA SCUOLA

Syria, Amarbir, Andrea, Kevin, Alice, Alex F., Nicolò, Lorenzo S. - classe 2^A; Orlando, Giona, Azzurra, Anhelina, Annalisa, Sara - classe 3A, Varano.

Nel plesso di Varano de' Melegari del nostro Istituto, per differenziare le varie classi, vengono utilizzati nomi di importanti figure storiche come Albert Einstein, Robert Oppenheimer, Galileo Galilei, Isaac Newton e altri.
Alcuni insegnanti hanno notato che sono tutti personaggi esclusivamente maschili, il che è stato considerato ingiusto. Di conseguenza, è stata presa la decisione di rinominare le classi utilizzando anche nomi di figure femminili.
Poiché ci sono sei aule in totale, tre rimarranno come sono, con nomi maschili, e le restanti verranno intitolate con nomi femminili, al fine di garantire la parità di genere.
I professori Mario Amadei (di tecnologia) e Alberto Orengo (di inglese) hanno proposto l'idea agli altri insegnanti per coinvolgere gli studenti nella scelta delle donne a cui saranno dedicate le aule.
"L'idea di rinominare alcune aule con nomi femminili", ci spiega il prof. Orengo, "è nata dal prof. Amadei e ha subito trovato il sostegno dei docenti. Inizialmente, il progetto prevedeva di intitolare di nuovo tutte le aule, ma si è scelto di concentrarsi su tre per mantenere un equilibrio e dare maggiore significato alla selezione dei nomi."

(continua a pag.3)

PROGETTO RIDENOMINAZIONE AULE

Gaia Pedrazzi, classe 3A, Pellegrino

A scuola abbiamo fatto un progetto che consisteva nell'assegnare ogni aula a una persona importante.
Nella classe 3A abbiamo messo Sandro Pertini.
Mentre nella pluriclasse 1A e 2A Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la sala insegnanti è stata assegnata a Marie Curie invece la mensa a Yara Gambirasio .
Al piano terra abbiamo assegnato l'aula scienze a Margherita Hack, la biblioteca a Piero Angela , la palestra a Imane Khelif mentre lo spogliatoio femminile a Paola Egonu e quello maschile a Marco Simonelli .
Abbiamo scelto queste persone perché hanno rivoluzionato l'Italia nell'ambito scientifico, nell'abito televisivo o hanno subito commenti offensivi o razzisti o peggio ancora sono stati uccisi o per il loro silenzio, per un incidente o per colpa di qualcuno .



IC VALCENO PRESENTA

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile-Giugno 2025

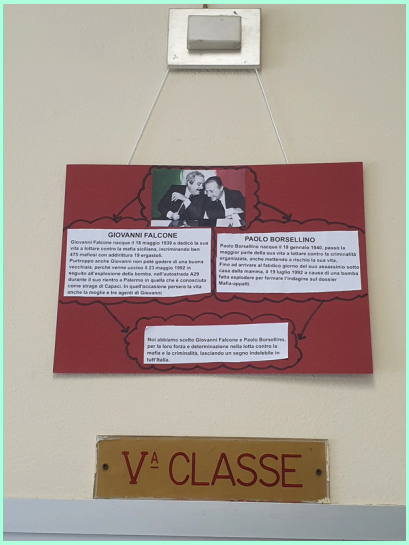












LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile-Giugno 2025

Editoriale (continua da pag. 1)

Alcuni docenti hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa, contribuendo a definire gli obiettivi e coinvolgendo gli studenti nel processo decisionale.
Una parte del lavoro è stata coordinata dalla professoressa Elena Cignoni, docente di italiano, che ha coinvolto le classi 2A e 3A nella scelta dei personaggi. Ha chiesto agli studenti di proporre nomi femminili importanti e, successivamente, di votare democraticamente per selezionarne uno per classe. Questo percorso ha reso la decisione più partecipativa e significativa, dando agli studenti un ruolo attivo nel riconoscimento di figure femminili di grande impatto. Non ci si è limitati, quindi, ad un semplice cambio di nome, ma è stata un'occasione di riflessione e approfondimento, che ha portato gli studenti a conoscere le storie straordinarie delle figure selezionate.
La scelta del terzo personaggio femminile è al momento ancora in fase di elaborazione: il prof. Orengo sta, infatti, svolgendo un'operazione molto simile con la 1A e la 1B. Tra quelle proposte, due donne hanno suscitato in noi un grande interesse: Marina Raskova ("Streghe della Notte") e la scrittrice Agatha Christie. Entrambe hanno dimostrato che le donne possono eccellere in qualsiasi ambito, sfidando le convenzioni e lasciando un segno indelebile nella storia. Agatha nel mondo della scrittura e Marina in quello militare, riscrivendo le regole e dimostrando che il talento e la determinazione non hanno confini.

Marina Raskova ha aperto la strada alle donne nell'aviazione militare, guidando lo squadrone delle "Streghe della Notte" e dimostrando un coraggio straordinario in guerra. Agatha Christie, con il suo genio narrativo, ha rivoluzionato il romanzo giallo, creando trame avvincenti e personaggi indimenticabili.
Sono state scelte perché rappresentano modelli di forza, indipendenza e innovazione, ispirando generazioni con il loro contributo eccezionale. Il loro impatto continua a vivere, mostrando che le donne possono trasformare il mondo con talento e determinazione.
Del resto, è impossibile non lasciarsi affascinare dalla genialità di Agatha Christie: sono i suoi omicidi impeccabili, i colpi di scena che sconvolgono ogni aspettativa del lettore e quei detective straordinari che prendono vita grazie alla sua inesauribile creatività: Agatha Christie non smette mai di affascinarci. Ma non è solo per i suoi gialli che abbiamo scelto di parlarvi di lei. È per la donna che sta dietro quelle pagine, che, con la sua scrittura, ha saputo lasciare un segno indelebile nella letteratura.
Agatha Mary Clarissa Miller nasce nel 1890 a Torquay, una cittadina sulla costa meridionale dell'Inghilterra, da una famiglia benestante. Cresce tra i libri, non frequenta la scuola, ma viene educata a casa da una madre che crede fermamente che prima dei 5 anni non si debba imparare a leggere. Agatha però impara da sola, e inizia a divorare storie su storie: quelle di Lewis Carroll, di Arthur Conan Doyle, di Edith Nesbit. Insomma, gli autori da cui ha preso ispirazione. ...

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

Editoriale (continua da pag. 3)

Dopo gli studi a Parigi e un periodo in Egitto con la madre malata, Agatha rientra in Inghilterra e inizia a scrivere. Le sue prime opere non ottengono successo e restano inedite, ma lei non si arrende. Firma racconti con lo pseudonimo di "Monosyllaba" e continua a scrivere storie e misteri. È il suo modo per dare ordine a un mondo che sta per precipitare nel caos: siamo alle porte della Prima Guerra Mondiale.
Nel 1914, Agatha sposa Archibald Christie, aviatore della Royal Flying Corps. Il loro matrimonio si rivela tutt'altro che semplice: mentre lui parte per combattere, lei decide di offrire il suo aiuto, lavorando come volontaria in ospedale. È lì che, tra un turno e l'altro, Agatha apprende i segreti dei veleni letali, trasformandoli in elementi chiave dei suoi gialli, rendendoli avvincenti e irresistibili per i lettori. Nel 1926, il marito la tradisce con una certa Teresa Neele. Agatha prende la macchina, lascia una lettera e scompare nel nulla. Per undici giorni, la scrittrice sembra svanita, senza lasciare indizi, proprio come un personaggio dei suoi romanzi. La sua auto viene ritrovata nei pressi di una cava, ma Agatha, in realtà, è in un hotel dello Yorkshire, registrata con il nome Teresa Neele. Coincidenza? Colpo di scena? O una strategia? Lei non svelerà mai la verità, limitandosi a dire di aver avuto un'amnesia. Nessuno le ha mai creduto davvero. Ancora oggi, quella sparizione resta il suo enigma più grande. Da quel momento, Agatha è inarrestabile. Negli anni '30 pubblica capolavori come Assassinio sull'Orient Express (che scrive durante un viaggio a Istanbul) e La morte nel villaggio, dove per la prima volta compare la famosa Miss Marple.





LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

Editoriale (continua da pag. 4)

Durante la Seconda Guerra Mondiale, lavora in una farmacia, memorizzando ogni dettaglio su pozioni e veleni letali. Trova così grande ispirazione per le sue bozze successive, continua a scrivere instancabilmente, fino a diventare la scrittrice di gialli più famosa al mondo.Nel 1956, viene nominata Commendatore dell'Impero Britannico e nel 1971 riceve il titolo di Dama. Una regina della penna, che ha saputo mescolare eleganza e omicidio, tazze di tè e indagini. Il tutto con un'ironia che ancora oggi spiazzano.

Abbiamo scelto Agatha Christie non solo per i suoi romanzi, ma perché la sua vita stessa sembra un mistero. Attraversa due guerre, affronta un matrimonio difficile e mette in atto una scomparsa che ancora oggi fa discutere. Eppure, trova nella scrittura la sua forza. Nei suoi libri, nulla è mai come sembra: indizi nascosti, rivelazioni sorprendenti, personaggi ambigui. Ogni storia è un viaggio nella mente di un'autrice che sa costruire trame perfette e colpi di scena indimenticabili.

Anche lei, proprio come i suoi personaggi, sembra muoversi nell'ombra, nascondendosi tra le righe delle sue opere. Con i suoi romanzi, ci insegna che la verità spesso si cela dietro le apparenze e che ogni dettaglio può essere la chiave per risolvere un mistero.

Agatha Christie, però, non è stata l'unica donna a spiccare in un mondo dominato dagli uomini. Mentre lei tesseva enigmi su inchiostro, altre donne, come Marina Raskova, sfidavano il cielo e la guerra, armate di coraggio e ali d'aereo. È il caso di Marina Raskova (1912-1943), pilota e navigatrice, che nel 1934 diventò la prima donna sovietica navigatrice aerea e stabilì molti record di volo sulla lunga distanza.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Raskova fu fondamentale nella creazione di tre reggimenti aerei femminili, tra cui il famoso 588º Reggimento Bombardieri Notturni, noto come "Le Streghe della Notte". Questi reggimenti si formarono dopo l'invasione nazista del territorio sovietico e svolgevano missioni notturne di bombardamento contro le postazioni tedesche, principalmente sui fronti di guerra del Don e della zona di Mosca, ma anche in altre aree dell'Europa orientale. Le "Streghe della Notte" usavano i Polikarpov, biplani leggeri e lenti, dotati di scarsa attrezzatura da guerra, ma molto maneggevoli e adatti per voli a bassa quota. Una delle loro tattiche principali era quella di spegnere i motori e planare silenziosamente verso l'obiettivo, sganciare le bombe e poi riaccendere i motori per scappare velocemente. Questo metodo rendeva difficile per i caccia tedeschi intercettarle. Le loro incursioni notturne veloci e imprevedibili terrorizzavano i soldati tedeschi, che le chiamavano, appunto, "Streghe della Notte".

Nonostante i loro aerei avessero possibilità tecnicamente limitate, le "Streghe della Notte" compirono oltre 30.000 missioni e sganciarono più di 23.000 tonnellate di bombe. Marina Raskova morì tragicamente in un incidente aereo nel 1943, ma il suo contributo alla guerra e all'aviazione femminile rimane nella storia. 31 aviatrici morirono nei combattimenti; le 21 donne che sopravvissero furono premiate per il loro coraggio con la "Stella d'oro di Eroe dell'Unione Sovietica", e lei fu la prima donna ad essere insignita di questo titolo, il più importante del suo Paese, in quegli anni.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

Editoriale (continua da pag. 5)

Pochi conoscono Raskova e il gruppo a cui appartiene, anche perché nel corso della storia le donne hanno sempre dovuto lottare per i propri diritti e, nella maggior parte dei casi, quando si sono distinte, sono state abbattute. E così è stato anche per le "Streghe della Notte": è stato solo pochi anni fa, nel 2018, che è venuta alla luce la storia di questo coraggioso gruppo del '900, grazie all'autrice Ritanna Armeni, che ha pubblicato un libro intitolato "Una donna può tutto", che ha portato a galla le avventure di queste leggende e ciò che hanno lasciato negli annali della storia.



QUOTIDIANO IN CLASSE A VARANO

Cloe Biolzi e Carlos Costa Ferreira, 3B Varano

Viviamo in un tempo di grandi trasformazioni, in cui il concetto di informazione non può più essere considerato un'idea astratta. Al contrario, è diventato un criterio fondamentale per ogni scelta umana, sia a livello personale che come comunità. In questa riflessione proveremo a esprimere la nostra opinione facendo riferimento anche ai progetti scolastici che abbiamo affrontato (durante l'anno della terza media) e agli spunti ricevuti dagli incontri con Mara Varoli e Claudio Rinaldi. La nostra classe ha avuto la fortuna di partecipare al progetto quotidiano in classe che ci ha aiutato a capire i valori e le opportunità che abbiamo, infatti leggendo le notizie spesso ci siamo soffermati su fatti di cronaca come per esempio omicidi, episodi di guerra e femminicidi (gli ultimi ci hanno colpito molto per la gravità e l'attualità di essi). L'importanza di seguire un'informazione corretta per essere un cittadino consapevole e critico è un tema di fondamentale importanza e peso all'interno della società moderna. In un'epoca caratterizzata da dati e notizie, spesso difficili da verificare, è essenziale sviluppare la capacità di discernere tra informazioni affidabili e quelle potenzialmente false. Questo processo non solo tutela la nostra libertà individuale, ma è anche alla base di una partecipazione attiva e responsabile alla vita democratica.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

continua dalla precedente

Successivamente abbiamo parlato con il direttore della Gazzetta, Claudio Rinaldi, facendogli domande sia personali che sui giornali. Invece con la giornalista Mara Varoli, abbiamo fatto un incontro differente e ci ha spiegato come capire se un'informazione è vera o no e come un giornalista trova i dati per la creazione di un articolo. Questo è stato molto importante, perché avendo spesso a che fare con i social, è difficile per noi ragazzi (ma anche per gli adulti) capire quale sia un reportage falso da uno che non lo sia.
Per fare una conclusione finale, secondo noi l'informazione libera e veritiera è fondamentale. Perché grazie a essa riusciamo a capire i cambiamenti del mondo o della comunità in cui viviamo. Di conseguenza possiamo farci delle idee e un'opinione, che sicuramente influirà sul voto che i cittadini daranno. Quindi i giornali e le informazioni hanno un ruolo centrale nella nostra società e sul nostro pensiero, per questo dovremmo fare attenzione a quello che leggiamo e scovare chi non permette una comunicazione giusta.

Francesco Dodi, 3B Varano

Durante quest'anno scolastico abbiamo svolto un percorso molto interessante riguardante l'informazione, in particolare con un progetto: "il quotidiano in classe".
Tutti i martedì mattina ci è stato consegnato il quotidiano locale "La gazzetta di Parma", che abbiamo potuto confrontare, avendo l'opportunità di iscrizione online, ad un quotidiano nazionale: "la Repubblica".
Il percorso è stato molto interessante per più aspetti: ci siamo tenuti informati praticamente tutto l'anno sui fatti di cronaca di Parma e provincia e del mondo, confrontandoci tra noi, esprimendo le nostre idee, tenendo dibattiti molto interessanti su argomenti su cui forse, non ci saremmo informati così approfonditamente se non avessimo avuto questa opportunità, penso per esempio a tematiche politiche o inerenti a notizie riguardanti l'estero. Questo progetto è stato molto importante soprattutto perché ci ha permesso di capire le informazioni, valutarle e comprendere che cosa significa essere informati. Dopo la lettura di un articolo è sempre seguito un dibattito, e anche questo ci ha insegnato a capire la diversità tra leggere di un fatto ed esprimere la propria opinione ragionando e confrontandoci. Il progetto si è poi ampliato con "la gazzetta nelle scuole", dove per due settimane abbiamo potuto leggere ogni giorno le pagine del nostro quotidiano locale. Abbiamo anche avuto due incontri, il primo con la giornalista della Gazzetta di Parma Mara Varoli, che ci ha parlato ed informati di come, soprattutto alla nostra età, sia importante rapportarci alla realtà in modo critico, con consapevolezza di ciò che stiamo leggendo e sull'importanza di individuare delle fonti informative affidabili. Soprattutto negli ultimi anni, con l'aumento dell'utilizzo dei social, sono aumentate anche le fake news, cioè notizie false che ingannano e disorientano chi legge. Ci ha spiegato quanto sia importante per un giornalista dare notizie vere ed affidabili, la stessa Mara Varoli prima di scrivere un articolo vaglia e seleziona le fonti, si informa in modo che la notizia sia veritiera ed affidabile e non crei una cattiva informazione.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

continua dalla precedente

Il secondo incontro è stato in modalità online con il direttore della Gazzetta Claudio Rinaldi con il quale abbiamo dialogato e ci ha spiegato, rispondendo a nostre domande, come si diventa direttore di un quotidiano, parlandoci del suo percorso lavorativo e ci ha spiegato i diversi passaggi e strategie comunicative per ottenere il quotidiano così come lo leggiamo.
Quando penso all'importanza di un'informazione corretta mi viene in mente i primi periodi della pandemia, quando ancora si sapeva poco o nulla sul Covid, quanto sia stato negativo e pericoloso la diffusione di fake news e informazioni errate che hanno aggravato ulteriormente la situazione di incertezza che stavamo vivendo, portando a paure eccessive ma ancora di più a sfiducia nelle istituzioni o nel sistema sanitario che lavoravano per gestire il problema. Personalmente questo progetto in particolare, ma anche altri progetti che abbiamo trattato in educazione civica come il cyberbullismo o gli incontri tenuti con la Polizia postale, mi hanno fatto ragionare e confermato quanto l'informazione rappresenti un bene prezioso, solo attraverso un'informazione corretta possiamo fare scelte consapevoli.



UN PENSIERO SULLA SOSTENIBILITÀ

Ambra Vettor, Giorgia Fiori e Maria Montanari, 3B Varano

Per definire sostenibile una qualunque cosa, questa deve poter garantire i bisogni della generazione presente, ma anche quelli della generazione futura, o meglio delle generazioni future. Io credo che sia importante pensare al passato, al presente, ma in particolar modo al futuro. Come hanno fatto le generazioni passate, ora tocca a noi pensare alle prossime generazioni. Non tutti però la pensano come me: " Una cartaccia non può cambiare il mondo".
Già.... ma milioni di milioni di sacchetti di plastica, bottiglie vuote e vestiti nuovi buttati via; sì. Possono cambiare il futuro di tantissime persone; e anche se il tuo nome non sarà sulla lista, la colpa è anche tua.
Perché il pianeta è nelle nostre mani e il futuro è il nostro: e per esso vale la pena lottare.
Essere sostenibili o promuovere la sostenibilità, non significa fare cose grandiose ogni tanto, ma cose piccole costantemente: come non sprecare l'acqua, avere un'alimentazione sana, praticare sport, o utilizzare il meno possibile le auto, ciò non solo migliora la salute ambientale, ma anche quella di ciascun individuo. È importante introdurre fin da subito i bambini e i ragazzi alle problematiche del giorno d'oggi, aprigli gli occhi di fronte alla realtà: proprio come hanno fatto i professori e gli esperti con noi.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

continua dalla precedente

I progetti che abbiamo fatto, per conoscere a fondo quello che sta succedendo e i vari problemi che ci sono nel mondo, non sono pochi. Siamo partiti parlando delle donne e della discriminazione di genere. Ci hanno insegnato che i diritti delle donne, sono una responsabilità di tutto il genere umano; lottare contro ogni forma di violenza delle donne è un obbligo nei confronti dell'umanità. Ci hanno insegnato che chi ti ama non ti offende, non ti zittisce, non ti umilia, non ti minaccia, non t' imprigiona, ma soprattutto: non ti UCCIDE.

Abbiamo parlato della seconda guerra mondiale e delle sofferenze vissute da persone innocenti. lo ancora fatico a credere a tutto quello che hanno passato, a quanto devono essere stati forti, a quanto abbiano pianto in silenzio e a quanto abbiano sofferto.

E c'è una frase che mi è rimasta impressa, è stata scritta sui muri di Auschwitz: "Se Dio esiste dovrà chiedermi scusa". Perché quello che è successo non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo.

Attraverso l'attività: "il giornale in classe" abbiamo conosciuto i problemi della popolazione di oggi, imparando a riconoscere la scelta giusta. Abbiamo incontrato: Mara Varoli e Claudio Rinaldi; che ci hanno insegnato cosa significa essere giornalisti, conoscendo a fondo la nostra società.

Abbiamo imparato a conoscere il nostro passato per non ti rifare gli stessi errori, il presente per migliorare e far sì che il futuro sia migliore.

IL 25 APRILE A PELLEGRINO

Venerdì 25 aprile 2025 non era un giorno qualunque: era l'80esimo anniversario della Liberazione d'Italia.

Tra il 1943 e il 1945, l'Italia in seguito all'armistizio dell'8 settembre si ritrovò divisa in due. A nord la Repubblica Sociale Italiana, uno stato satellite tedesco governato da Mussolini. A sud il Regno del sud retto da Vittorio Emanuele III dopo la sua fuga a Brindisi.

Gli Alleati cominciarono a risalire la penisola lottando contro i nazisti, aiutati dal Comitato di liberazione nazionale, che organizzava la Resistenza interna e sabotava i tedeschi.

Dopo due anni di sofferenze e oppressioni, con gli Alleati che ormai erano a Bologna, il 25 aprile 1945 il futuro presidente Sandro Pertini per conto del CLN dichiara via radio l'insurrezione generale: Milano, Torino e Genova vennero quindi liberate. Pochi giorni dopo Mussolini fu ucciso e i nazisti firmarono la Resa di Caserta, dichiarando la fine delle ostilità.

Si scelse quindi il 25 aprile come data di commemorazione, per ricordare quando anche il popolo si è ribellato per la propria libertà.

La Festa della Liberazione viene celebrata ogni 25 aprile, e quest'anno l'anniversario conta tantissimo.

80 anni dalla nostra riconquistata libertà.

Viva l'Italia!

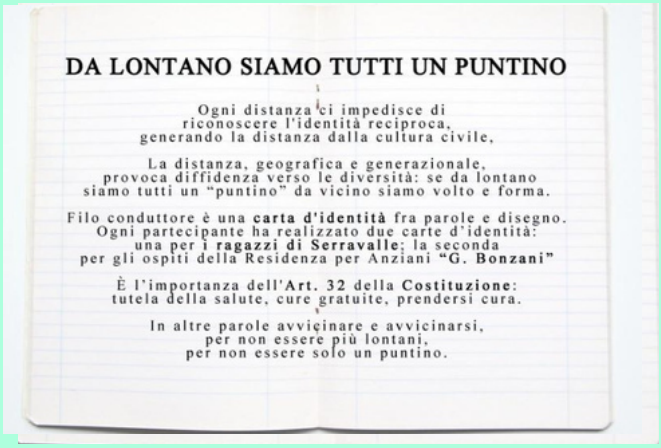
LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

IL PROGETTO CONTINUITÀ A VARANO TRA QUINTE DELLA PRIMARIA E PRIME DELLA SECONDARIA

Agata, Federico, Miranda, Filippo, Hiba, 1B Varano





"Da lontano siamo tutti un puntino" vuol significare che ogni distanza impedisce di conoscere l'identità dell'altro, avvicinarsi, accogliere, prendersi cura come scritto nella costituzione.
Questo era il motto del progetto che le classi 5A 5B della primaria e 1A 1B della secondaria di Varano de Melegari hanno fatto insieme quest'anno.



Gianluca Fogliazza è un fumettista parmigiano che a Varano de' Melegari porta la Costituzione in classe grazie al progetto che segue a scuola con noi e che ci è finanziato da Fondazione Dallara. Con lui abbiamo svolto lavori creativi molto impegnativi e molto divertenti.

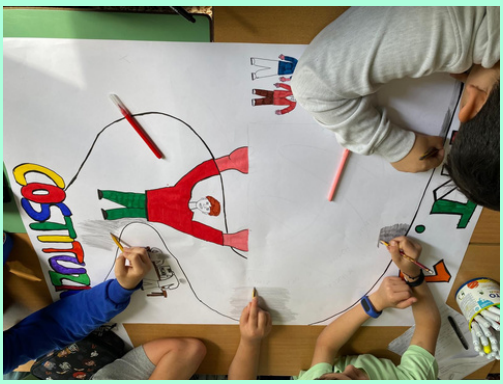
In cinque lezioni Fogliazza ci guida nel comprendere il significato della Costituzione, la diversità, il rispetto ma ha spiegato anche una frase molto importante "da grandi poteri derivano grandi responsabilità" che per noi è una frase nuova con un significato unico. Tutto è iniziato con dei laboratori in classe il 1 aprile.
Un' attività è stata creare le carte d'identità per i ragazzi immigrati che risiedono a Serravalle. Loro hanno registrato per noi dei video in cui si presentano e raccontano cosa hanno vissuto per arrivare in Italia e delle loro origini.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

continua dalla precedente

Il 14 maggio le classi 1°medie e le classi 5°elementari hanno collaborato insieme per tutta la mattinata per creare cartelloni su diversi articoli della Costituzione Italiana.
Alcuni sul rispetto dell'ambiente, altri sui diritti dell'uomo, sulla
pace, sull'uguaglianza e sul lavoro. Insieme abbiamo riflettuto e lavorato per creare cartelloni e video-intervista in cui alcuni di noi hanno risposto a delle domande di Fogliazza sulla Costituzione e su come abbiamo trovato questa attività.







Il 14 giugno, a Serravalle, alla casa di riposo "il Pradarolo" ci sarà l'esposizione di tutti i cartelloni creati dai noi e le quinte sui diversi articoli della Costituzione, insieme e agli ospiti del Pradarolo e della casa di accoglienza.





LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

LA DIMORA PROTETTA SI RALLEGRA

Eduard, Sami, Mattias, Malika, Victoria,
1B Varano

Quando i ragazzi sono entrati nella casa protetta l'8 aprile, sono stati accolti da un ambiente caldo e familiare. Le pareti erano decorate con fiori colorati, e l'aria era piena di chiacchiere tranquille. In una grande sala, alcuni nonni erano
seduti su comode poltrone, altri erano intenti a fare delle piccole attività, come leggere. C'era una sensazione di pace, ma anche una certa curiosità nei volti di tutti.
Dopo le classi sono state avvolte dalle loro storie fantastiche che parlavano delle loro vite, esperienze o lavori. Poi i ragazzi hanno iniziato a fare un ritratto dei nonni e a prendere appunti. Hanno fatto amicizia, scoperto cose, riso, riflettuto e dopo sono andati a fare merenda all'aperto, sono partiti col bus verso le 11.50 per rientrare a scuola. Ringraziamo i professori delle medie, le maestre delle elementari, Fogliazza e Alessia, la direttrice, per averci fatto divertire sia noi sia i nonni.

LA SCOMPARSA DI LUIGI...

Davide, Rayan, Isacco, Matteo e Leonardo,
1B Varano

Alla casa di riposo a volte gli anziani si sentono soli e noi siamo andati da loro per provare a regalargli un momento di felicità. Quest'anno (8 aprile 2025), quando siamo tornati, mancava qualcuno. L'anno scorso, quando siamo andati per la prima volta al Pradarolo a visitare e conoscere gli anziani, ci ha colpito in particolare Luigi Gabelli: un poeta che con le sue poesie ha illuminato i cuori di tutti. Veniva da Fornovo, era simpatico, gentile e sempre sul pezzo. Quest'anno, purtroppo, è venuto a mancare e tutti gli anziani si sono sentiti tristi non potendo più sentire le sue poesie.
Grazie a Gianluca Fogliazza abbiamo reso felici gli anziani del Pradarolo nonostante fossero giù di morale.
Ringraziamo Gianluca Fogliazza, gli anziani, i professori e il personale della casa di riposo per averci regalato un'esperienza unica e fatto conoscere persone con un passato così ricco.



LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

LA FIERA AGRICOLA DI VARANO DE' MELEGARI

Alex G., Alberto, Martina, Andrea, Ginevra, Lorenzo C., Tommaso, Roberto
classe 2A, Varano

Anche quest'anno, a Varano de' Melegari, si è svolta la Fiera Agricola, un evento che anima il nostro bellissimo paese da 25 anni, cioè ogni anno dal 2000, ad eccezione del 2020, il periodo del *Covid-19*.



Il Prè ed la féra, cioè il luogo centrale dell'evento, in uno scatto di un momento di grande partecipazione da parte dei visitatori.

Il giorno principale della fiera è il 1° maggio e la sua durata varia in base al giorno della settimana in cui cade la Festa dei Lavoratori; per esempio, quest'anno, si è tenuta da giovedì 1° a domenica 4 maggio. Il giorno prima dell'inizio della fiera, quest'anno il 30 aprile, si può partecipare ad una festa, chiamata Paglia Party e organizzata dal Caffè Atelier di Hu Ying Ying Bar, durante la quale si possono bere bevande alcoliche per gli adulti ma anche bevande per ragazzi e si può anche mangiare in compagnia tra i balloni di fieno.
La Fiera Agricola della Valceno è una manifestazione organizzata dalla Pro Loco del paese e coinvolge tanti volontari ed associazioni. È l'espressione del nostro territorio agricolo e, per questo, i visitatori che partecipano sono, principalmente, amanti di trattori, animali ed agricoltura. Non ci sono, però, solo *stand* di prodotti rurali (come, per esempio, quelli che vendono il formaggio, il miele o le marmellate), ma anche bancarelle di tutti i tipi (come quelle di abbigliamento). Durante i giorni della festa, ci sono eventi organizzati per tutti, sia per adulti che per bimbi; per esempio, quest'anno per i primi sono stati pensati una conferenza sul denaro del Medioevo e una degustazione di vini, mentre per i secondi una lettura animata sul riccio e un momento di coccole con un asino.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

continua dalla precedente

La sera, oltre a bere e mangiare, si può ballare e ascoltare un po' di musica, proposta dal DJ.
Rientra nella Fiera Agricola anche la *Festa ed l'anulén*, la quale si svolge da 26 anni. Anch'essa viene organizzata dalla Pro Loco ed è un grande pranzo, in cui si possono mangiare, per esempio, anolini, lesso e bolliti, oltre che salume misto. In quest'occasione, si può essere serviti anche da ragazzi dalla prima media in su.



Il manifesto dell'edizione 2025



Il volantino distribuito durante la fiera con i luoghi principali dell'evento e il programma delle attività proposte.

I giorni più belli per andare alla fiera sono quelli in cui ci sono attività a tutte le ore. Nel caso di quest'anno, non solo c'è stata la possibilità di mangiare al pranzo della Pro Loco, ma anche, per esempio, di vedere sfide tra falegnami, come la gara di sculture con la motosega, con il rombo dei trattori in sottofondo; di osservare da vicino animali come pecore e asini, con la possibilità di dar loro da mangiare ed accarezzarli, di guardare sfilate di moda, come quella organizzata dal negozio Millemanie, e tanto altro ancora! Per i più piccoli, inoltre, è stato organizzato uno spazio con giostre, gonfiabili e "parchi" di paglia.
Quest'anno la Fiera Agricola della Valceno ha attirato un numero di visitatori più elevato del solito, raggiungendo la cifra di 1703 anolini serviti in due gironi, dato che rispetto agli altri anni, fortunatamente, non è mai piovuto, tranne il pomeriggio del 4 maggio.
Per concludere, non bisogna dimenticare che venire alla Fiera Agricola potrebbe essere un'occasione per conoscere Varano de' Melegari e i suoi dintorni, per esempio grazie ad alcune visite guidate organizzate ogni anno, come quella all'Azienda Agricola Ancelotti, o quella al Caseificio "Il Battistero", oppure ancora quella al museo "Dallara Academy".
Ascoltando l'opinione degli abitanti di Varano de' Melegari, è emerso da parte di tutti che è sempre una grande gioia vedere il proprio paese attivo e frequentato da tanti visitatori, come accade ogni anno in occasione della Fiera Agricola!

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

UNA GITA IMMERSA NELLA STORIA ALLA SCOPERTA DI NERVESA

Federico, Martina, Irene, Chiara, Matteo, Luca e Lodovica - classe 3A, Varano

L'11 aprile scorso, noi alunni di 3^A siamo andati in gita a Nervesa della Battaglia, un comune in provincia di Treviso di circa seimila abitanti, noto per l'importantissima storia di cui è stato protagonista.

Nervesa fu, infatti, un'area molto importante durante la Prima Guerra Mondiale: il Piave fungeva da confine tra i territori italiani e quelli austriaci, quindi la zona circostante al fiume fu teatro di intensi combattimenti. I più importanti furono nella Battaglia del Solstizio che distrusse completamente la cittadina. Il nome "della Battaglia" ne ricorda il tragico ruolo. Oggi ospita il Sacrario Militare del Montello e altri luoghi della memoria, che noi, durante la nostra gita, abbiamo visitato, imparando un pezzo importante di storia.

Una volta arrivati a Nervesa, il primo monumento che abbiamo visitato è stato proprio il Sacrario, uno dei principali ossari che accolgono le spoglie dei caduti italiani durante la Prima Guerra Mondiale. Qui sono conservati i resti di 9.325 soldati italiani (dei quali 6.099 identificati e 3.226 ignoti), precedentemente sepolti in circa centoventi cimiteri sparsi lungo il fronte del Piave.

Fu progettato dall'architetto Felice Nori e venne ultimato nel 1935, ma inaugurato solo nel 1938. La sua forma è simile a quella di altre costruzioni del genere: è una struttura cubica con una cupola in vetro ed acciaio e un ampio piazzale in cemento; la parte inferiore custodisce le salme in celle singole o comuni con rivestimenti in marmo; quella superiore è un torrione da cui si può ammirare il paesaggio teatro dei combattimenti. All'interno del mausoleo vi è una piccola cappella e un museo che raccoglie reperti e notizie riguardanti la battaglia del Solstizio.



Dal Sacrario Militare, ci siamo spostati per vedere il monumento dedicato a Francesco Baracca: è stato il principale pilota dell'aviazione italiana durante la Prima Guerra Mondiale, nel corso della quale gli vennero attribuiti ben trentaquattro abbattimenti di aerei nemici, il numero più alto mai raggiunto da un aviatore dell'Aeronautica Italiana. Gli è stato dedicato un monumento poiché, oltre ad avere avuto delle capacità di pilota eccezionali, è morto per la Patria: il 19 giugno 1918, infatti, fu costretto a volare con un aereo inadeguato, in un momento nel quale era stanco e non aveva la mente lucida, perchè era appena tornato da un'altra missione.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

continua dalla precedente

L'insieme di questi due fattori fece sì che l'aereo venisse colpito dai proiettili nemici, facendo precipitare Baracca e uccidendolo.
Dopo il pranzo, che ci è stato offerto dall'associazione degli alpini di Varano, siamo stati raggiunti da un esperto che ci ha guidati nella visita di tre bunker, situati nelle foreste intorno al Piave. Sono stati cruciali durante la Prima Guerra Mondiale, poiché i soldati italiani, dall'interno di queste strutture sotterranee, riuscivano a sparare ai soldati austriaci, che erano bloccati sull'altra sponda del fiume, rimanendo al sicuro dai proiettili nemici.



La terza tappa del nostro itinerario è stata la fondazione "JONATHAN COLLECTION" - aerei storici famosi - O.N.L.U.S, dove Jonathan, il proprietario di questa fondazione, ci ha guidati alla scoperta di aerei militari, che sono stati cruciali durante la Prima Guerra Mondiale per far vincere l'Italia (tra gli aerei esposti c'è anche quello di Francesco Baracca e quello del famosissimo Barone Rosso).



Infine, abbiamo visitato la bellissima Abbazia situata sul Montello, sempre a Nervesa della Battaglia. Non ebbe un ruolo preciso nelle operazioni belliche, ma subì ingenti danni durante il conflitto: a causa dei bombardamenti, rimane solo parte della struttura esterna. Dato che non c'è più l'edificio della chiesa a coprire la vista, oggi è uno dei posti migliori per vedere tutta la valle del Piave dall'alto.



In conclusione, Nervesa della Battaglia è un luogo significativo per comprendere gli eventi tragici della Prima Guerra Mondiale e ricordarne le vittime anche a distanza di più di un secolo. E' un luogo adatto per riflettere sulle atrocità delle guerre in generale e del primo conflitto mondiale in particolare, durato cinque anni e costato la vita a 19.000.000 di persone, tra cui molti civili.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

CRONACHE DA PELLEGRINO



Michelle, 3A Pellegrino

Il gattino bianco.
Da qualche settimana una gattina bianca appartenente ad uno studente della primaria accompagna il suo padrone a scuola. Restando nei pressi dell'edificio, stendendosi a prendere il sole sui tavoli da picnic o giocando in giardino a rincorrere farfalle e altri insetti. Invece quando passa di lì un professore o una persona che non conosce, la gattina si mostra più timida ma comunque riesce a strappare un sorrisetto a chi la incontra.
A volte riesce anche a farsi lasciare in giardino qualche avanzo del pranzo tenutosi in mensa da alcuni professori. Chi sà cosa fà la gattina tutto il giorno davanti scuola magari ci controlla dall'alto del suo musetto e non lo sappiamo?!

Giorgia, 3A Pellegrino

La classe 3°A, che ha la nomea di "classe peggiore dell'istituto", è stata incolpata ingiustamente di aver fatto confusione e di aver disturbato, signori e signore: NON AVEVAMO FATTO NULLA (per la prima volta!).
Ecco la verità: eravamo in mensa a gustare la nostra pizza (non c'è mai, lasciatecela mangiare con calma!), i primi minuti eravamo solo noi delle medie e si sentivano solo voci sottili e che non causavano nessun tipo di disturbo, ma all'arrivo delle elementari fin dal primo momento si sente un fracasso terribile... e siamo stati ripresi noi! Eppure, cari lettori, ci troviamo davanti a una terribile ingiustizia...



LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

BARDI, INTERVISTA AL PROF. ROBERTO FERRARI

Martedì 18 Febbraio, noi, classe 3° media e la classe 5°elementare, ci siamo riuniti nell'aula magna per ricevere il prof. Ferrari, un fisico del CERN bardigiano.
Lo abbiamo intervistato e gli abbiamo fatto delle domande riguardo al suo lavoro e su argomenti scientifici. Ci ha parlato del CERN, Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, un' organizzazione con sede in Svizzera, che fa ricerca sperimentale ed è il più grande laboratorio di fisica di particelle al mondo. Qui ci lavorano molti italiani, europei, ricercatori di tutto il mondo. Tra questi ricercatori, ci ha parlato della prima donna che ha avuto il titolo di dirigente principale del CERN, Fabiola Gianotti, direttrice del CERN dal 2016, una fisica italiana.
Ci ha mostrato delle foto dove le persone del CERN fanno laboratori per contribuire alla la scoperta di medicinali e vaccini contro molti tumori tra cui il tumore al seno; lavorano anche per migliorare la diagnosi di diversi tipi di tumore.



Ci ha parlato anche di reazioni nucleari e buchi neri, ci ha spiegato che quando il sole brucia senza ossigeno è perché si tratta di reazioni nucleari di fusione con protoni. Ci ha illustrato come i buchi neri si formano con implosioni dimasse sufficientemente elevate.
Ci ha anche detto come si può verificare l'età di un fossile con il metodo del radiocarbonio e che la curvatura della terra si può vedere anche da sopra le navi.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

LETTERE

La 3B e il progetto Bancarellino - Francesco Dodi

Ciao Fede,
ti scrivo questa lettera, perché giunti al termine del nostro percorso scolastico alle medie, sto pensando alle cose che mi sono piaciute di più, i ricordi più belli della scuola e tra questi, sicuramente, c'è il Bancarellino.
Abbiamo avuto la fortuna di partecipare tutti e tre gli anni. Il primo anno, è stata una scoperta, non sapevamo come fosse ed esattamente come funzionasse.
È stato fantastico, da subito. Prima di spiegarti la giornata al Bancarellino, vorrei parlarti un po' dei mesi che lo precedono, la lettura dei libri ecc.. perché ti assicuro che anche questa parte è stata bellissima. Diciamo che abbiamo sempre trovato dei prof che ci hanno invogliato, spronato, leggere non risulta mica semplice per tutti, ma ti assicuro che nessuno si è mai lamentato, anzi era una cosa che comunque invogliava a leggere sempre di più in attesa del "gran finale". Quel giorno ti senti molto partecipe, non solo perché hai la possibilità di dare un voto, ma proprio per il percorso che c'è stato, e se, hai identificato un libro che ti è piaciuto più di altri, e magari è arrivato in finale, credimi che vivi una suspence quasi come se il libro fosse un po' tuo. Penserai che quest'ultimo pensiero sia un po' da pazzo, ma è così davvero, in particolare per me lo è stato quest'anno.
Ho letto 7 o 8 libri e devo dire che mi sono piaciuti tutti, ad essere sincero più di quelli dell'anno scorso. Uno su tutti mi è entrato nel cuore "Carlo Angela e il segreto dei matti".
Non sto a raccontarti la trama, perché ti consiglio di leggerlo. Credo che uno dei motivi che me lo ha fatto apprezzare così tanto, sia stato il percorso fatto a scuola durante l'anno.
Ti spoilero che è un racconto storico, e Carlo Angela è un giusto tra le nazioni. Quest'anno abbiamo parlato in più occasioni di queste persone che hanno rischiato o perso la propria vita in aiuto del prossimo, agendo in modo disinteressato senza alcun vantaggio personale, e questo mi ha portato ad apprezzare ancora di più il libro. Non ha vinto, è arrivato secondo, ma è stata comunque una bella soddisfazione (Carlo Dodi Angela), parlo come se il libro fosse mio, fa sorridere. Oo
Tornando alla giornata al Bancarellino, ogni anno è stato sempre più bello: l'incontro con gli autori, ai quali abbiamo potuto fare domande, ma anche ascoltare con interesse quelle degli altri, sì perché le scuole che partecipano sono davvero tante.
Abbiamo visto Medievalis, una rievocazione storica medievale, abbiamo visitato l'antico borgo, il castello, tutto davvero bellissimo. Se mi dicessero di scegliere la cosa che mi è piaciuta di più, direi l'esperienza stessa, tutto l'insieme, la lettura dei libri, il giorno a Pontremoli, le ore passate con i miei compagni e anche i prof che, in questa gita più che in altre sembravano "uno di noi", nel senso che hanno vissuto l'esperienza con noi a 360°. Termino dicendo che la prima cosa che ho detto scendendo dal pullman in risposta a "com'è andata?" è stata "peccato sia stata l'ultima volta", mi mancherà davvero un sacco, auguro a chi verrà dopo di noi, di apprezzarla e viverla come abbiamo fatto noi.

LA GAZZETTA DELLA VALCENO

Aprile - Giugno 2025

continua dalla precedente

Forse non ti ho raccontato dettagliatamente le cose, ma credo che dal mio racconto ti sia arrivata l'emozione di questa bellissima esperienza che è il Bancarellino.

Ciao Fede, a presto.

Ambra Vettor, 3A Varano

Varano de' Melegari, 25.5.2025
Cara Lodo, come va?
Immagino che anche tu ti sia resa conto che il tempo passato alle medie stia per finire..... A volte mi chiedo "quale sarà la cosa che mi mancherà di più?". A dire la verità la maggior parte delle volte proprio non so cosa rispondere a questa domanda così insistente; forse saranno le nostre risate, i nostri abbracci, i disastri combinati persino durante le ore di lezione, le gite.... Beh se dovessi fare una lista della cose che mi mancheranno, di sicuro ci sarebbe il Bancarellino ai primi posti, è un'esperienza indelebile che mi ha davvero lasciato il segno.
Mi ha insegnato che leggere può aprirti un mondo, quando il tuo fa troppo rumore; può nasconderti dalla realtà e far crescere quella cosa che avevi fin da bambino: l' immaginazione. Mi ha aperto un mondo nella quale ogni personaggio aveva all' interno di sé una parte di me. Leggere mi ha insegnato a non lamentarmi per ciò che non ho, ma a ricordare che c'è qualcuno che non ha niente, neppure un libro dove poter rifugiarsi.
Io leggo perché mentre lo faccio posso provare milioni di sensazioni diverse, vivere milioni di vite distaccate, posso visitare milioni di luoghi distanti; pur rimanendo me stessa, sulla stessa poltrona.
Beh, tornando al progetto, non credo ci sia una cosa che mi ha appassionato più delle altre, credo che più di tutto sia il significato che porta con sé la cosa più importante.
Se c'è, però, un libro che ricorderò di sicuro in futuro, è "Carlo Angela e il segreto dei matti". L' autore attraverso un libro è riuscito ha raccontare le sofferenze che ha passato davvero tantissima gente, è riuscito a raccontare cose di cui non tutti sarebbero riusciti a parlare, facendo ricerche approfondite sulla vita di Carlo Angela.
Si!!! Decisamente tutto questo mi mancherà. A presto;

Ambra

LA GAZZETTA È RIMANDATA A SETTEMBRE! BUONA ESTATE

